



# **CORSO DI PSICOLOGIA GENERALE**

**LEZIONE 16  
12.04.17**

**Docente Diletta VIEZZOLI  
dviezzoli@units.it**

Metodi della  
Psicologia

# 1 PARTE del CORSO

## **METODI DELLA RICERCA PSICOLOGICA**



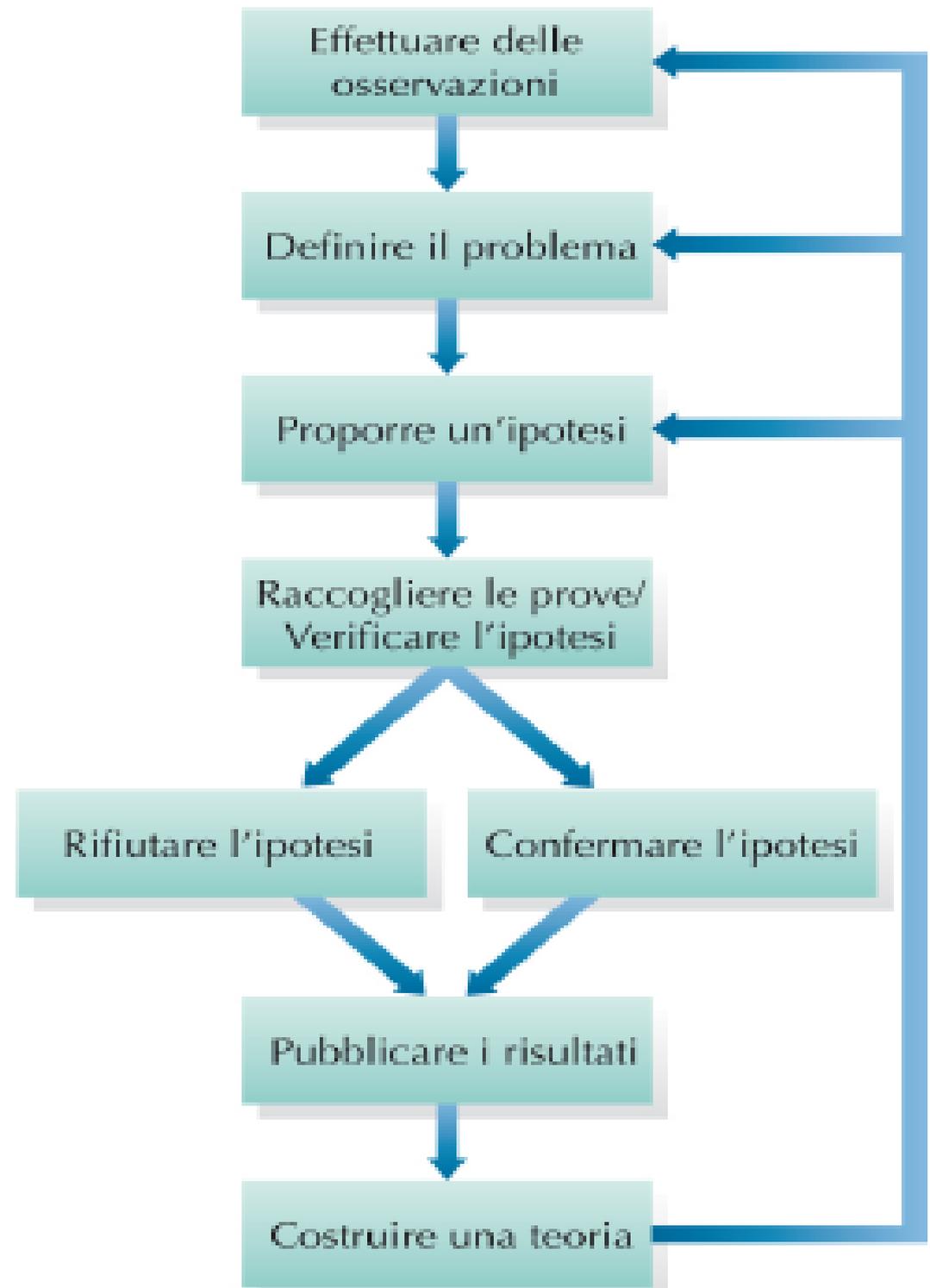
La ricerca in campo psicologico, al pari di altre discipline, viene condotta secondo norme che regolano il **METODO SCIENTIFICO**, che è caratterizzato dal controllo delle ipotesi.



Il metodo scientifico è un processo fondato su:

- la **raccolta attenta delle prove** attraverso descrizioni e misurazioni precise
- la **ricerca di leggi di carattere generale** attraverso osservazioni controllate e risultati ripetibili

Il metodo scientifico ideale è composto da **7 tappe**:



Con l'avanzare delle osservazioni e delle descrizioni del comportamento possiamo notare il manifestarsi di varie **regolarità**.

Queste regolarità formano delle **leggi del comportamento**: una legge è dunque un'asserzione secondo la quale certi eventi sono regolarmente (e statisticamente) associati.

La legge indica una relazione regolare ma non indica necessariamente i rapporti di causa-effetto.

**Esempio**: la legge della frustrazione-agressività asserisce che il sentimento di frustrazione è associato a un comportamento di aggressività, non definisce un'unica causa.

# PROPORRE UN'IPOTESI = LA RICERCA DELLE CAUSE

Per cercare di capire le cause degli eventi che osserviamo possiamo utilizzare sostanzialmente 3 metodi (**Mill**):

## 1. il metodo dell'accordo

Cercare la causa di un evento tentando di trovare una singola circostanza che sia comune a tutte le situazioni in un cui un evento si presenta.

**Esempio:** tutti i pazienti afasici di Broca avevano avuto un ictus che riguardava l'emisfero sinistro del cervello, ma variano in localizzazione e grandezza. Supponiamo che avesse voluto confrontare le aree danneggiate dell'emisfero sinistro

Caso	Aree dell'emisfero sinistro danneggiate	Afasico ?
1	Frontale, parietale, temporale	sì
2	Frontale, parietale	sì
3	Frontale, temporale	sì

## 2. il metodo della differenza

Cercare la causa di un evento tentando di trovare una singola differenza tra casi che hanno in comune una certa caratteristica e altri che non ce l'hanno.

**Esempio**: supponiamo che Broca avesse due pazienti vittime di un ictus, uno dei quali era afasico e l'altro no, avrebbe potuto seguire il seguente schema

Caso	Aree dell'emisfero sinistro danneggiate	Afasico ?
4	Frontale, parietale, temporale	sì
5	Parietale, temporale	no

### 3. il metodo della variazione concomitante

Cercare la causa di un evento tentando di trovare alcune circostanze o condizioni che varino insieme con il valore o il grado di quel certo evento. È utile quando la causa di qualche evento è presente in tutti gli individui della popolazione in vario grado.

**Esempio**: sappiamo che in generale tutte le persone sono sottoposte a stress nella loro vita. Possiamo cercare una variazione concomitante tra lo stress e la malattia.

Gruppo	Possibili cause	Malattia
1	Meno stress, germi, influenza di stagione	poco
2	Più stress, germi, influenza di stagione	molto

In pratica si tratta di una correlazione tra più eventi che non sempre può spiegare una relazione di causalità.



Lo psicologo cerca di rispondere a quesiti sul comportamento e sul funzionamento della mente utilizzando il metodo scientifico.

**L'essenza** del metodo scientifico è che tutte le proposizioni devono essere supportate da prove empiriche

1. un'idea deve essere studiata in condizioni che ne permettano **la conferma o il rigetto**
2. la ricerca deve essere effettuata in modo tale da poter essere **osservata, valutata e replicata da altri**

## ***LO SCOPO ULTIMO = COSTRUIRE UNA TEORIA***

Sviluppare una teoria permette di spiegare le relazioni che esistono in un particolare ambito.

Una teoria è una **spiegazione per una serie di fatti o eventi della realtà** (leggi).

Può essere costituita da un'asserzione o un insieme di asserzioni che riguardano le relazioni tra le variabili.

Le teorie **devono essere verificabili**: una buona teoria deve essere messa alla prova, deve fare una predizione precisa che possa essere provata come vera o falsa.

La ragione è nella natura empirica della scienza: **le teorie devono essere messe alla prova empiricamente.**

Questa nozione è basata sul lavoro del filosofo austriaco **Karl Popper** (1902-1994):

Una teoria scientifica non può mai essere provata vera perchè esistono molte false teorie che possono predire ogni risultato ottenuto.

Secondo P. noi costruiamo le teorie e cerchiamo di distruggerle. Quelle che sopravvivono alla prova possono essere temporaneamente accettate come vere per un processo di eliminazione.

Non possiamo mai provare con certezza che una teoria è vera, ma a quante più prove sopravvive una teoria, tanto più le diamo fiducia.

Sarebbe veramente informativa soltanto una **falsificazione** alla teoria proposta.

La falsificabilità è anche il criterio di demarcazione tra scienza e non scienza: una teoria è scientifica se, e solo se, essa è falsificabile.

# IL CONCETTO DI PARADIGMA

É il modo di pensare che pervade tutta una branca della scienza e che include tutti gli assunti, leggi e teorie accettate come vere da un gruppo di scienziati.

Secondo **Kuhn** (1962) la marcia della scienza non procede in linea retta verso la meta ma consiste di fasi di scienza normale, dominate da un singolo paradigma di riferimento, che si alternano a rivoluzioni che inaugurano nuovi paradigmi destinati a durare fino a quando possono spiegare ragionevolmente i dati empirici raccolti.

Una teoria è preferita ad altre **quando spiega più dati scientifici.**

Secondo **Laudan** (1977) la scienza va vista come una soluzione di problemi: le teorie vengono elaborate per risolvere problemi sia empirici che concettuali.

Una teoria è preferita ad altre **quando risolve più problemi**

*[NB problemi concettuali (sociali, etici, ecc.) come criterio legittimo]*

In psicologia esistono **3 forme di ricerca scientifica**:

**RICERCA  
SPERIMENTALE**

**Relazioni causali tra gli eventi**

**RICERCA NON  
SPERIMENTALE**

**Ricerca osservativa**

(naturalistica, descrittiva, clinica,  
d'archivio, inchiesta)

**Studi di correlazione** (si cercano le  
relazioni tra le misure)

Il ricercatore che decide di utilizzare il **METODO SPERIMENTALE**, che gli offre l'opportunità di andare ad agire su determinate variabili, si pone come **scopo** quello di **stabilire un preciso rapporto di causa effetto** tra due o più caratteristiche o eventi.

Non ci si accontenterà di vedere se due aspetti sono tra loro in qualche modo correlati, ma si cercherà, manipolando uno dei due fattori (variabile indipendente), di vedere come e se variano di conseguenza gli attributi del secondo fattore interessato dalla ricerca (variabile dipendente).



Il metodo sperimentale si basa sul rapporto tra variabili (dove per variabile si intendono attributi o condizioni di persone o situazioni che possono variare a seconda delle condizioni):

la **variabile indipendente** (quella che viene manipolata dallo sperimentatore, su cui egli agisce) e la **variabile dipendente** (quella che subisce gli effetti dei cambiamenti agiti sulla variabile indipendente).



Le variabili possono poi essere distinte tra quelle **quantitative o qualitative**, dove le prime variano in grandezza mentre le seconde cambiano il genere – un buon esempio di variabile quantitativa potrebbe essere il tempo di reazione a uno stimolo, mentre una variabile qualitativa potrebbe essere la professione dei soggetti che partecipano a una ricerca.

Vi sono poi variabili **continue o discontinue** (in questo le prime possono assumere qualsiasi valore, mentre le seconde non prevedono valori intermedi, l'altezza di una persona può essere considerata una variabile continua perché generalmente si misura con precisione, senza arrotondare, mentre il colore dei capelli, che può assumere solo determinati valori, è discontinua).



La caratteristica essenziale che definisce una ricerca sperimentale è il **controllo delle variabili**, che si esprime attraverso la presenza di:

- un **gruppo di controllo**
- una **condizione di controllo**, per esempio l'assegnazione casuale dei soggetti alle diverse condizioni, l'uso della tecnica "doppio-cieco", in cui lo sperimentatore non è a conoscenza del gruppo sperimentale al quale il soggetto è stato assegnato e nello stesso tempo il soggetto non è a conoscenza dello scopo dell'esperimento.

# Il disegno sperimentale



Popolazione



Campionamento casuale



Campione



Misura variabili di interesse



Confronto



Nuova misura variabili di interesse



Gruppo Sperimentale



Gruppo di Controllo



Assegnazione casuale ai gruppi (livelli di trattamento)



Queste condizioni di controllo caratterizzano i veri esperimenti e li distinguono dai **disegni quasi sperimentali**, nei quali lo sperimentatore non può controllare l'assegnazione dei soggetti alle condizioni, né ha il controllo completo e rigoroso su tutte le variabili.

Il metodo osservativo coglie la dimensione sociale e interattiva dell'individuo.

L'osservazione diretta del comportamento è il metodo di ricerca privilegiato nella psicologia dello sviluppo e negli studi sul campo, in quanto consente l'acquisizione di informazioni direttamente dai comportamenti verbali e non-verbali dei partecipanti in una situazione ecologica.

Tale metodologia prevede l'utilizzo dell'osservazione partecipante o dell'osservazione naturalistica. In entrambe, il ricercatore si limita ad osservare e registrare il comportamento naturale degli attori senza introdurre o controllare attivamente alcuna variabile.



**Osservazione partecipante:** l'osservatore s'inserisce all'interno del gruppo che è suo oggetto di studio per un periodo abbastanza lungo e crea delle interazioni e una certa familiarità con i partecipanti, con finalità puramente descrittive ed esplorative.

**Osservazione naturalistica:** il ricercatore non partecipa, si limita ad osservare solo alcuni specifici comportamenti che sono rilevanti per fornire una risposta a dei quesiti che ha già formulato circa il fenomeno che intende studiare (verificare delle ipotesi).



Il metodo osservativo ha il **pregio di garantire il massimo realismo dei fenomeni osservati** e di controllare quelle variabili che non sarebbe possibile modificare sperimentalmente per ragioni pratiche o etiche.

Tuttavia, è proprio la totale libertà di azione lasciata ai soggetti osservati e la mancanza di controllo da parte del ricercatore a far aumentare i **possibili fattori di distorsione** sia a carico dell'osservatore (distorsioni attentive, interpretative, teorie implicite, distorsioni del ricordo, relazioni solo con alcuni membri del gruppo) che dell'osservato (distorsioni dei comportamenti relative all'essere osservati).



**Esistono 3 tipi di osservazione** che si differenziano sia per il grado di struttura imposto dal ricercatore (osservare un singolo fenomeno oppure tutto ciò che avviene), sia per il grado di struttura dell'ambiente (che va dall'ambiente naturale al laboratorio artificiale dove tutte le variabili sono sotto controllo).

**1)** Uno studio **completamente non strutturato** si caratterizza per non avere alcuna ipotesi precostituita, per il fatto di svolgersi in un contesto naturale e di utilizzare strumenti o tecniche di misura non strutturati.

- Descrivere il comportamento di un singolo individuo o di un gruppo senza analizzare sistematicamente le relazioni tra particolari variabili
  - E.g. Goodall
  - E.g. studi di Margaret Mead



2) Lo studio **semi-strutturato** consente di controllare le variabili parassite, evitando l'artificiosità tipica degli studi in laboratorio: l'osservazione è condotta in ambiente naturale ma si utilizza uno strumento strutturato (esempio, griglia di osservazione)

		FUNZIONI				
Contesto Persone, quando, dove	Comunicazione (motoria, gestuale, con oggetti, figurale, vocale, scritta)	Richiesta	Ottenere attenzione	Rifiuto	Sociale	Espressione di sentimenti



3) Lo studio **completamente strutturato** si svolge invece in laboratorio e si utilizzano strumenti e tecniche di produzione di dati strutturate e standardizzate al fine di verificare delle ipotesi (utilizzo di strumenti di rilevazione).

In certi casi si può parlare anche di osservazione non strutturata in laboratorio, in cui quest'ultimo è adibito come fosse l'ambiente naturale.



Quando non è possibile studiare in condizioni di stretto controllo sperimentale **dimensioni sociali**, quali opinioni, atteggiamenti, credenze, valori e rappresentazioni, è efficace il **metodo dell'inchiesta**, nel quale le ipotesi formulate non sono particolarmente rigorose, ma possono essere la prima tappa per la progettazione di un disegno di ricerca più puntuale ed articolato.

La metodologia dell'inchiesta può essere suddivisa in due macro categorie: il **questionario** e l'**intervista**.

# QUESTIONARIO

Contiene **domande pre-stampate**, alle quali il soggetto risponde da solo, che riguardano le dimensioni da indagare.

Esse possono essere domande aperte (con possibilità argomentativa per il soggetto) o chiuse (possibilità di scelta tra opzioni di risposta predefinite), valutative o avalutative.

Il questionario ha il vantaggio di ridurre i costi della ricerca, in quanto possono esserne somministrate quantità relativamente elevate, ma ha lo svantaggio di essere uno strumento poco flessibile rispetto ai soggetti.

# ESEMPI DI QUESTIONARI

	Non sufficiente	Discreto	Buono	Molto buono	Ottimo
14. La disponibilità con la quale i professionisti che si occupano di inserimento sociale La accolgono					

	No, mai	Si, una volta	Si, più volte
40. Le è già capitato di dover rinunciare a delle attività di gruppo o delle iniziative per l'inserimento sociale a causa della <u>difficoltà a ottenere rapidamente un appuntamento</u> con un professionista della Salute Mentale ?			

# ESEMPI DI QUESTIONARI

## **Inventario per la depressione di Beck** **- BECK DEPRESSION INVENTORY (AT Beck, 1967)**

Il presente questionario è composto da 13 gruppi di frasi. Legga attentamente tutte le frasi che compongono ciascun gruppo e scelga quella che meglio descrive come si è sentita nelle ultime due settimane, facendo una crocetta sopra il numero che è a fianco della frase prescelta.

### **1. Tristezza**

- 0. Non mi sento triste.
- 1. Mi sento triste per la maggior parte del tempo
- 2. Mi sento sempre triste
- 3. Mi sento così triste o infelice da non poterlo sopportare.

### **7. Autostima**

- 0. Considero me stesso come ho sempre fatto
- 1. Credo meno in me stesso
- 2. Sono deluso di me stesso.
- 3. Mi detesto.

### **Scoring**

- 0-3 sintomi depressivi lievi
- 4-6 sintomi depressivi medi
- 7-9 sintomi depressivi moderati
- 10-21 sintomi depressivi severi

# INTERVISTA

E' un colloquio faccia a faccia tra soggetto e ricercatore.

Può essere **standardizzata o strutturata** (tutte le domande sono uguali e già formulate precedentemente all'incontro), **semi-standardizzata o semi-strutturata** (alcune domande sono obbligatorie, altre lasciate allo svolgersi della interazione), **libera** (le domande cambiano in base alla valutazione dell'intervistatore).

L'intervista è uno strumento costoso sia in termini di tempo, sia in termini di risorse umane, poiché prevede che l'intervistatore sia adeguatamente formato, ma consente una copiosa raccolta di informazioni, anche non verbali, e di aspetti contestuali della relazione.

## INTERVISTA STRUTTURATA

Prevede un insieme fisso e ordinato di domande aperte che vengono sottoposte a tutti gli intervistati nella stessa formulazione e nella stessa sequenza.

Anche se le domande non vincolano l'intervistato, il fatto di essere poste a tutti nello stesso ordine rende l'intervista poco flessibile e adattabile alla specifica situazione.

Da questo punto di vista essa rappresenta una sorta di mediazione tra l'approccio quantitativo e l'approccio qualitativo, uno strumento "ibrido" che raccoglie informazioni, da un lato, in modo standardizzato (le domande) e, dall'altro, in modo aperto e destrutturato (le risposte).

Inoltre, spesso, il materiale raccolto viene trattato in modo da poter essere inserito in una matrice dati.

Utile quando si vuole procedere in modo standardizzato.

## INTERVISTA SEMI-STRUTTURATA

Prevede una griglia che si riferisce gli argomenti che obbligatoriamente devono essere affrontati durante l'intervista.

Può essere organizzata in un elenco di argomenti o in una sequenza di domande a carattere generale.

Sebbene sia presente una traccia fissa e comune per tutti, la conduzione dell'intervista può mutare sulla base delle risposte date dall'intervistato e sulla base della singola situazione. L'intervistatore può sviluppare alcuni argomenti che sorgono spontaneamente. Può succedere, ad esempio, che l'intervistato anticipi alcune risposte e quindi l'intervistatore può dover cambiare l'ordine delle domande.

La griglia costituisce una sorta di confine entro il quale l'intervistato e l'intervistatore hanno libertà di movimento consentendo a quest'ultimo di trattare ogni argomento necessario ai fini conoscitivi.

E' anche uno strumento di rilevazione dati.

# ESEMPIO DI INTERVISTA SEMI-STRUTTURATA

## SCHEMA D'INTERVISTA - ESPERTO DEL SUPPORTO TRA PARI

- ✔ Potrebbe spiegare in che cosa consiste il suo ruolo di Esperto nel Supporto tra Pari (ESP) in un'equipe multidisciplinare dei Servizi di Salute Mentale?
- ✔ Quali sono, concretamente, le sue mansioni e gli strumenti lavorativi che di solito utilizza?
- ✔ Quale formazione ha seguito per poter svolgere questo ruolo?

## METODO CLINICO

Il metodo clinico consente una comprensione meno frammentata della persona attraverso uno strumento primario d'indagine che è il colloquio

Un'interazione tra due persone che può avere diverse finalità (diagnosi, terapia, orientamento, ecc.).

Chi conduce il colloquio deve essere formato e possedere una serie di capacità/competenze di diagnosi e osservazione, saper comunicare e tollerare il senso di responsabilità, nonché conoscere la propria tendenza a percepire un livello di patologia minore o maggiore di quello effettivamente presente nel paziente.

Con “colloquio” intendiamo **di solito una serie di incontri** (primo colloquio e successivi) nei quali si articolano di solito tre fasi fondamentali (anamnesi, diagnosi ed intervento) che non obbligatoriamente sono affrontate in successione, ma flessibili e in continua sovrapposizione tra loro.

Un elemento fondamentale che caratterizza il colloquio clinico è **l'alleanza terapeutica**, un rapporto emotivo particolare che s'insatura tra il clinico e il paziente nel corso della consultazione, nel tentativo di trovare uno o più oggetti comuni di lavoro.

In questo senso, **atteggiamenti di fiducia o diffidenza** dipenderanno anche dalla motivazione, che può essere dell'intervistatore (nel caso per es. di perizie psichiatriche imposte per cause giudiziarie o colloqui diagnostici in seguito ad ospedalizzazione forzata) e quindi si definisce estrinseca, oppure dell'intervistato, dunque intrinseca (nel caso di colloqui psicoterapeutici).

- ❑ Lo sperimentatore non manipola variabili ma misura due o più variabili per scoprire la “forza” della relazione
- ❑ Possono individuare relazioni regolari tra variabili ma non rapporti causa-effetto
  - ❑ E.g. Baumrind: stile educativo (autoritario, permissivo, autorevole, indifferente) e sviluppo psicologico.
  - ❑ E.g. relazione tra autostima e voti alti all'Università



I vari metodi e i rispettivi strumenti di ricerca finora presentati vengono utilizzati con coerenza rispetto alle finalità della ricerca che si vuole condurre, andando a comporre particolari disegni di ricerca che ci permettono di definire una **ricerca “quantitativa” o “qualitativa”**:

- la prima interessata a classificare delle caratteristiche della realtà, a osservare e misurare le occorrenze, partendo da ipotesi precise e costruendo modelli statistici al fine di spiegare specifici fenomeni
- la seconda tesa a descrivere in maniera approfondita uno o più processi in uno specifico contesto esplorandolo, senza ipotesi da verificare.

## **2 PARTE del CORSO – 11 ore**

### **Processi cognitivi :**

- Memoria**
- Attenzione**
- Linguaggio**
- Emozioni**
- Motivazione**
- Pensiero e Ragionamento**
- Apprendimento**
- Percezione**
- Intelligenza**



**LEZIONE 17**  
**13.04.17**

**13h – 15h**  
**Aula D**